

EPISODIO DI PIZZOLO, SANTA GIULETTA, 06.02.1945

Nome del compilatore: MARIA ANTONIETTA ARRIGONI E MARCO SAVINI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pizzolo	S. Giuletta	Pavia	Lombardia

Data iniziale: 6 febbraio 1945

Data finale: 6 febbraio 1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
						2

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco dei nomi delle vittime decedute:

1. *Barbieri Remo*, 28 luglio 1921, Mornico Losana, residente a Santa Giuletta. Operaio.
2. *Mezzadra Gino*, 17 agosto 1922, S. Giuletta. Contadino.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Ecco la ricostruzione della vicenda tratta dalla cronaca del processo a carico del delatore Onofrio Stoppini. "Lo si dice inasprito da un furto perpetrato in suo danno da alcuni partigiani: sono stati loro a sottrargli, a quanto si dice, un cavallo e il carretto. Per questo motivo egli ha dovuto allontanarsi dal paese medesimo e rimanervi assente per qualche tempo. C'è anche chi l'ha sentito, in questa occasione, proferire delle oscure minacce all'indirizzo di tutto il paese e dei suoi abitanti. Adesso è tornato a S. Giuletta, è in servizio e veste la divisa. Tutti hanno paura di lui: lo si ritiene «influyente» e i poveri diavoli gli si vanno a raccomandare. È il caso di due giovani renitenti al governo repubblicano, i quali, tramite i loro parenti, fanno richiedere allo Stoppini una raccomandazione per entrare alla Todt. Ma egli si dichiara impossibilitato a favorirli ed offre viceversa l'iscrizione e il servizio nella G.N.R. Gli eventi hanno un

corso diverso. I due giovani non si danno per vinti, chiedono e ottengono (...) di entrare alla Todt. (...) È la sera del 25 febbraio ed essi si trovano a casa in permesso. È nevicato in modo abbondante e le strade sono pressoché impraticabili. Ma l'indomani alle sei bisogna partire. (...) l'abitazione del Barbieri è circondata. Una finestra del piano di sopra è sfondata e il Fughini, uno dei più crudeli scherani della Sicherheit, piomba nella stanza, intima ai terrorizzati presenti di aprire e al giovane Remo di alzarsi e venire con loro. A nulla valgono i documenti esibiti e comprovanti la sua regolare appartenenza alla Todt. Trascinato fuori dall'abitazione il giovane semisvenuto dalla paura, la macabra schiera si dirige alla casa del Mezzadra. Si ripete la medesima scena, con la seguente appendice: i due disgraziati vengono spinti alla finestra del piano superiore e costretti a cantare «bandiera rossa» e a salutare col pugno chiuso... la notte. Poco dopo sulla strada che porta a Mornico, una scarica di mitra abbatte i due innocenti”

Modalità dell'episodio: fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia: Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Polizia autonoma italiana "Sichereits-Abteilung"

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

La squadra era guidata da Livio Campagnolo, ucciso in uno scontro con i partigiani il 14 febbraio 1945. Ne faceva parte anche Lilio Aloisi, deceduto prima dei processi del dopoguerra.

Onofrio Stoppini, di Santa Giuletta, telefonista della G.N.R, a Casteggio, viene accusato di essere il mandante dell'uccisione da parte della Sicherheit dei due giovani del suo paese .

Estremi e Note sui procedimenti:

Stoppini subisce una condanna a morte dalla Corte d'assise straordinaria di Voghera il 18.7.45, ma viene poi amnistiato il 29.3.47.

Tribunale competente:Corte d'assise straordinaria di Voghera

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una stele ricorda i fucilati nel luogo dell'uccisione.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Giulio Guderzo, *L'altra guerra. Neofascisti, tedeschi, partigiani, partigiani, popolo in una provincia padana. Pavia 1943 – 1945*, Bologna, Il Mulino, 2002, p. 693.

I processi alla «Corte Straordinaria d'Assise» di Voghera, Voghera, Ed. Cronache dell'Oltrepò, 1945, Documentario n. 1, pp. 9-10.

Ugo Scagni, *La Resistenza e i suoi caduti tra il Lesima e il Po*, Varzi, Guardamagna, 2000², pp. 57, 344, 377, 429.

Ugo Scagni, *La Resistenza scolpita nella pietra*, Varzi, Guardamagna, 2003, pp. 95, 346, 349.

Fonti archivistiche:

ACS, M.G.G., Collaborazionisti, b. 22.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto per la Storia della Resistenza e della Storia Contemporanea di Pavia (ISREC PV).